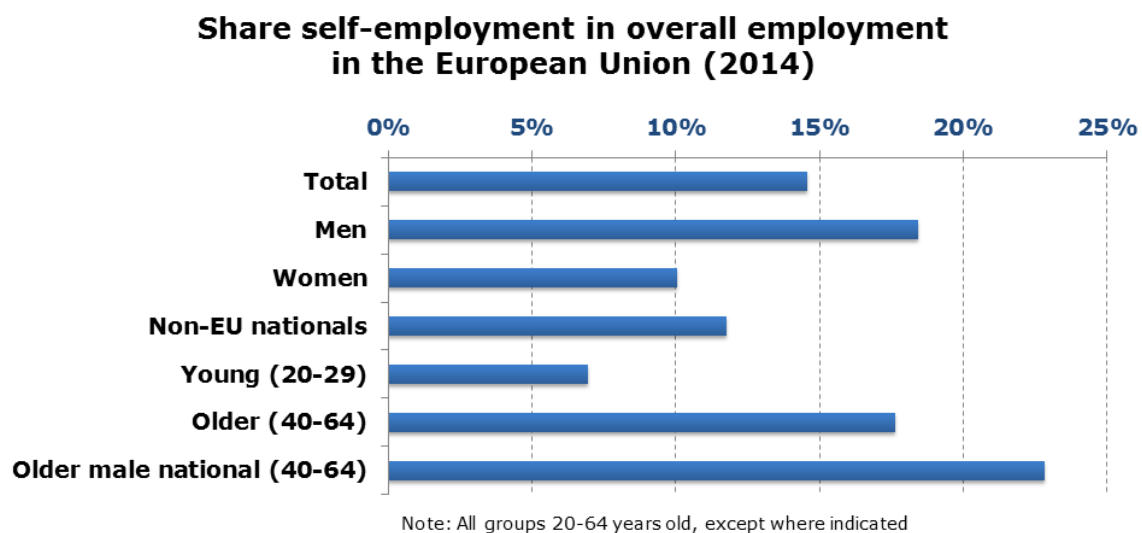


L'imprenditorialità contribuisce a creare posti di lavoro, a sviluppare competenze e dare opportunità occupazionale a disoccupati e persone svantaggiate.

Con il loro contributo, l'imprenditorialità e il lavoro autonomo hanno dunque una grande importanza per l'intera società in termini di occupazione complessiva.

Nonostante ciò la quota di lavoratori autonomi non è alta e varia fortemente nelle diverse fasce della popolazione.

Diamo un'occhiata al seguente grafico: mentre la quota complessiva di imprenditori è vicino al 15%, quella più numerosa è costituita dai over 40 di sesso maschile, che raggiungono il 23% della popolazione europea.



Source: Eurostat, LFS

#evidenceinfocus

Le categorie meno numerose sono le donne, i cittadini di paesi terzi, e ai giovani. Essi registrano una grossa difficoltà ad ottenere finanziamenti e a possedere capacità imprenditoriali ed esperienza.

In particolare le donne affrontano maggiori difficoltà rispetto agli uomini, soprattutto l'accesso ai finanziamenti, formazione, networking, e nel conciliare lavoro e famiglia.

Gli immigrati hanno in genere una maggiore propensione alla creazione di impresa, rispetto al resto della popolazione, ma maggiori difficoltà dovute alla mancanza di competenze, informazioni, conoscenze, e la lingua. Ciò genera un'alta probabilità di fallimento. Essi infatti spesso si imbattono nella difficoltà di capire i requisiti normativi del paese che in cui vivono, ed anche loro hanno difficoltà ad accedere al sistema bancario, facendo spesso affidamento alla finanza informale.

I giovani possiedono in genere un grande interesse ad avviare una propria impresa, ma spesso poi non riescono a realizzarla in concreto. Anche qui, infatti si segnalano difficoltà nel reperire finanziamenti (data la loro mancanza di risparmio e di garanzie), e la mancanza di competenze sufficienti di gestione d'azienda.

Tra gli over 40, la quota di lavoro autonomo è maggiore. Il tasso di occupazione diminuisce tuttavia con l'età, e cala fortemente tra le persone anziane. Nonostante ciò essi possiedono spesso alti livelli di competenze tecniche e facilità accesso ai finanziamenti.

Una opportunità importante sarebbe quella di coinvolgere questa fascia di popolazione con i nuovi imprenditori (donne, giovani e immigrati), che offrirebbe ai nuovi imprenditori un bagaglio di esperienze molto interessante, che darebbe a questi ultimi di coltivare un apprendimento intergenerazionale, garantendo così il trasferimento delle conoscenze.

L'analisi congiunta dell'OCSE e la Commissione europea ritiene che i pacchetti integrati di aiuti sono più efficaci. Misure che comportino strumenti che facilitano l'accesso ai finanziamenti (ad esempio microfinanza) e servizi di sviluppo aziendale per ridurre carenze di competenze, tra cui coaching e mentoring.

Per saperne di più su ciò che la Commissione europea sta facendo per sostenere gli imprenditori e lavoratori autonomi

Autore: G. Lejeune è un esperto senior nell'unità di lavoro settoriali sfide, l'occupazione giovanile e l'imprenditorialità della DG Occupazione.

Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle dell'autore e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Unione europea.

Nota del redattore: questo articolo è parte di una serie regolare chiamato "La prova di fuoco", che metterà sotto i riflettori sui principali risultati del passato e continua ricerca della DG Occupazione.